



02.09.2017 Dalla mia plancia: appena due giorni fa il direttore di un noto quotidiano "la verita' " titolava il suo editoriale : "Gabrielli fa politica - il capo della Polizia vuole la sanatoria" Belpietro nel suo editoriale descrive Gabrielli che, conosce dai tempi degli assassini di Marco Biagi e Massimo D'antona (circa 15 anni) quando era capo della Digos di Roma. "Belpietro descrive Gabrielli come un funzionario che parla pochissimo e che sui temi trattati, concede il minimo indispensabile. Il Direttore del quotidiano, esterna il suo stupore nel vedere il Capo della Polizia che non sta zitto un secondo. Con dichiarazioni alle agenzie di stampa (ansa) e quando non dichiara scrive lettere ai giornali o si fa intervistare.(quasi sempre per difendere le decisioni del Governo o imporre agli agenti di violare il segreto istruttorio a favore dei propri superiori o per prendere le distanze del Poliziotto che ha sbottato" Il capo della polizia, Franco Gabrielli, dopo aver preso le distanze dalla frase pronunciata dal funzionario, in piazza indipendenza di Roma, definendola grave, aveva annunciato conseguenze per il Poliziotto. Secondo quanto riporta il Tempo, infatti, il funzionario è stato trasferito dal Commissariato Trevi Campo Marzio, dove era dirigente, nella sede del Dac, la direzione centrale anticrimine, Viva L'Italia !! **Detto l'ammiraglio**

Roma, disse: "Spaccategli le braccia". Trasferito il poliziotto

Trasferito come annunciato il funzionario di polizia che durante gli sgomberi di Roma aveva urlato ai suoi poliziotti: "Se tirano qualcosa, spaccategli un braccio"

Claudio Cartaldo - 02/09/2017 -

Alla fine ha pagato il poliziotto. Dopo i fatti di piazza Indipendenza e via Curtatone a Roma, dove centinaia di rifugiati e occupanti sono stati sgomberati dalla polizia, l'unico a rimetterci è il funzionario scivolato su una frase.



È stato trasferito infatti l'agente che urlò: "Se tirano qualcosa, spaccategli un braccio". A nulla sono servite le giustificazioni dell'uomo, che si era scusato per le parole infelici registrate da un video, ma chiedendo di contestualizzare quel suo ordine in un momento di forte tensione. "Non dovevo

neppure essere lì, ero libero da quel servizio, avevo terminato il mio turno, ma ho sentito dalla radio che i miei uomini in piazza Indipendenza erano in difficoltà e sono intervenuto", spiegò il servitore finito nel tritacarne mediatico. " Rispondevo a un agente che mi raccontava che lui e altri erano stati colpiti da sampietrini. Mi ha chiesto: e se questi ci tirano addosso qualcosa? Allora gli ho risposto in quel modo, ma bisogna trovarsi nella mischia, in mezzo alla bolgia, esposti a rappresaglie imprevedibili. Bisogna viverli quei momenti per comprendere di cosa stiamo parlando!. Spiegazioni inutili. Il capo della polizia, **Franco Gabrielli**, infatti, aveva annunciato dopo pochi giorni che "la frase pronunciata in piazza è grave. Quindi avrà delle conseguenze. Abbiamo avviato le nostre procedure interne e non si faranno sconti". Ed ecco calata la mannaia. Secondo quanto scrive il Tempo, infatti, il funzionario è stato trasferito nella sede del Dac, la direzione centrale anticrimine, rimuovendolo dall'incarico che ricopriva al commissariato di Trevi Campo Marzio, dove era dirigente. **ilgiornale.it**